

di Massimo Minniti

# Fiumi e fosse, allarme pesticidi E anche i pesci stanno sparendo

Riedl (Dachverband): «Necessario riqualificare i corsi d'acqua»

## Chi è



● Andreas Riedl (nella foto) è il direttore della Federazione protezionisti sudtirolesi - Dachverband e membro del direttivo dell'Unione pesca Alto Adige

● Riedl denuncia il problema dell'inquinamento da pesticidi dei fiumi e dei laghi

● «Sono stati raccolti 17 campioni in tutto l'Alto Adige. In 15/16 campioni c'è presenza di pesticidi. In alcuni casi sono sopra i limiti» afferma Riedl

**BOLZANO** L'Alto Adige è ricco di torrenti, fiumi e laghi di montagna, popolati prevalentemente da trote e, in misura minore, da carpe, tinche e persici. In Alto Adige, come in molte altre regioni italiane, l'esercizio della pesca è regolamentato per salvaguardare il patrimonio ittico. Andreas Riedl, direttore della Federazione protezionisti sudtirolesi - Dachverband e membro del direttivo dell'Unione pesca Alto Adige, racconta la situazione.

### Com'è lo stato dei corsi d'acqua in Alto Adige?

«Sostanzialmente la qualità dell'acqua in senso chimico e biologico è abbastanza buona, salvo per qualche punto specifico come nella

### La situazione

«La fossa di Caldaro compare nei rapporti Ispra come uno dei punti inquinati»

Bassa Atesina e la fossa di Caldaro, che nei rapporti Ispra compare come punto inquinato da pesticidi».

### Quindi la questione dei pesticidi non va sottovalutata?

«Assolutamente no. Sono stati raccolti 17 campioni in tutto l'Alto Adige. In 15/16 campioni c'è una grande presenza di pesticidi. In alcuni casi sono sopra i limiti. Oltre il 90% dei bacini superficiali nel capoluogo conferma la presenza di pesticidi. La situazione più indicata è quella della fossa di Caldaro, che da anni dà questi problemi. Numeri elevati, che vanno ben oltre la media nazionale, ma in linea con la situazione difficile in larga parte del Nord Italia».

### Ci sono altri problemi legati ai corsi d'acqua?

«Nell'ultimo secolo la morfologia del territorio ha risentito di tutti i lavori di raddrizzamento dei corsi d'acqua che prima facevano parte di aree fluviali molto vaste. L'ecosistema ne ha risentito in modo grave. Da dieci anni l'Agenzia per la Protezione Civile sta inve-

stendo grandi somme per una riqualificazione dei corsi d'acqua cercando di portarli ai livelli di 100 anni fa. Serve tanto tempo e costanza. A Chienes, ad esempio, su sei ettari hanno riqualificato la Rienza e ad inizio giugno il tratto è stato inaugurato. È un esempio di come i nostri corsi d'acqua dovrebbero es-

sere per il funzionamento nel rispetto dell'ambiente, oltre a salvaguardare fauna e flora».

### I cormorani, che si nutrono di pesce, rappresentano un problema?

«I cormorani in sé non creerebbero alcun problema, se la popolazione dei pesci raggiungesse le densità poten-

ziali dei corsi d'acqua. Nell'Adige, nel tratto fra Merano e Salorno, si dovrebbe avere la densità potenziale di 200-250 chilogrammi di pesce, ma invece ne ha solo 20/25, un decimo di quelli che si potrebbe avere. Ciò significa che la densità è sotto la soglia e che i cormorani creano problemi sostanziali alla po-

### Nel capoluogo

Il Talvera a Bolzano, qui ripreso durante una piena. Nel 2016 è stato effettuato un intervento di rinaturalizzazione del torrente

polazione da rendere difficile in futuro la riproduzione. Ad ogni modo, i cormorani creano dei problemi sostanziali a specie che sono minacciate, come la trota marmorata e il ghiozzo e specie che non sono interessate alla pesca come lo scazzone».

### Come mai ci sono così pochi pesci?

«Il problema principale sono le pressioni antropiche ovvero i disturbi complessivi di origine antropica come le infrastrutture o le messe a coltura. L'Adige, a causa di questi disturbi, ha pochissimo spazio e poca dinamicità per garantire la vita alle popolazioni ittiche. Ho fatto l'esempio dell'Adige perché è il corso d'acqua più lungo del



## L'iniziativa

### L'Unione pescatori lancia il concorso «Plastic Anglers» «Premiamo chi raccoglie i rifiuti gettati nella natura»

**BOLZANO** Si chiama «Plastic Anglers», che potrebbe essere tradotta con «pescatori di plastica», ed è l'iniziativa ecologica e di tutela ambientale con la quale l'Unione pesca Alto Adige, vuole dare un contributo contro l'inquinamento da plastica. Un'emergenza globale che riguarda mari e oceani, ma anche fiumi, laghi e torrenti che li alimentano, partendo dalle montagne e arrivando ai mari. Secondo il Wwf, oltre 150 milioni di tonnellate di plastica sono presenti nei mari e negli oceani del mondo. Allo stesso modo, di questo passo, entro il 2025 gli oceani conterranno 1 tonnellata di plastica ogni 3 tonnellate di pesce ed entro il 2050 ci sarà in acqua, in peso, più plastica che pesce.

«Come pescatori — afferma Alex Festi, consigliere dell'Unione pesca e ideatore dell'iniziativa — siamo i primi ad essere confrontati con questa triste realtà, che degrada anche gli ambienti dove viviamo ed esercitiamo la nostra passione. Da anni, come Unione animiamo i nostri associati con iniziative ricorrenti di raccolta e pulizia delle sponde di fiumi, torrenti e laghi. Ma ormai anche questo non basta più. Solo questa primavera, lungo vari corsi d'acqua dell'Alto Adige e impiegando più di 250 ore a testa, abbiamo raccolto e portato a corretto smaltimento oltre 1.700 chili di rifiuti, gran parte dei quali di plastica. Abbiamo quindi pensato di lanciare «Plastic

Anglers», l'iniziativa in forma di concorso fotografico per raccogliere e di seguito smaltire correttamente, ma al tempo stesso renderlo visibile sul sito e sulla nostra pagina Facebook, ogni oggetto di plastica inquinante rinvenuto sulle rive e nei corsi d'acqua durante le uscite di pesca». L'iniziativa è aperta a tutti, pescatori residenti e anche agli ospiti che si concedono una o più giornate di pesca durante le loro vacanze, e ogni mese verrà premiata, in base ai «like» che le foto raccoglieranno su Facebook, con un'autorizzazione di pesca in una delle tante riserve altoatesine. «L'iniziativa — aggiunge Markus Heiss, presidente dell'Unione — non intende solo far diventare prassi per ogni pescatore il raccogliere e smaltire correttamente la bottiglia di plastica, l'involucro, il cotton fioc o il filtro di sigaretta che qualcuno ha gettato senza alcun riguardo in acqua. Miriamo, attraverso l'esempio, anche a far aumentare il rispetto e la coscienza ecologica verso i nostri fiumi e laghi». E se si pensa che, come denuncia la stessa Unione, sia pure assai diffuso anche il malcostume di taluni proprietari di cani, usi a liberarsi dei sacchetti con le feci canine gettandoli dentro ai fiumi, risulta anche lampante l'urgenza di un'iniziativa di educazione.

**Aldo De Pellegrin**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I predatori

«I cormorani creano problemi sostanziali perché la popolazione dei pesci è scarsa»

nostro territorio e per questo emblematico, perché con una popolazione ittica robusta, la presenza del cormorano non dovrebbe essere un gran problema».

### E le centrali idroelettriche sono un problema?

«Ovviamente: esse riducono la portata dei fiumi attraverso le condotte forzate. Di conseguenza la popolazione ittica non può raggiungere la densità potenziale».

### Cosa auspica per il futuro?

«Chiediamo più controllo, sensibilizzazioni e sanzioni. La gente pensa che inquinare sia un delitto minore, ma in realtà dà enormi problemi all'ecosistema, stravolgendolo. Purtroppo siamo passati dai sacchetti di plastica addirittura ai rifiuti ingombranti, come materassi o mobili abbandonati sulle rive dei fiumi. E poi bisogna ridare più spazio ai nostri corsi d'acqua. Ciò avrebbe effetti positivi per l'ecologia e per la sicurezza, prevenendo le piene. Se il fiume ha più spazio, ha anche più capacità di far passare una piena senza stravolgere gli argini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA